

# La UILCA sulla Stampa



**UIL CREDITO ESATTORIE  
E ASSICURAZIONI**

**Indagine Ufficio Studi Uilca sui compensi dei manager bancari. Ancora troppo alti, serve azione comune per regolamentarli**

## **Segreteria Nazionale Uilca**

Via Lombardia, 30  
00187 ROMA  
TELEFONO: 06/4203591  
FAX: 06/484704  
E-MAIL: [simona@uilca.it](mailto:simona@uilca.it)  
Web: [www.uilca.it](http://www.uilca.it)

Redazione:  
Simona Cambiati  
Cell. 335.6067220

## **BANCHE: UILCA, NEL 2012 COMPENSI TOP MANAGER 52 VOLTE QUELLI DEI LAVORATORI = IN CALO RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE MA SEMPRE ALTI**

Roma, 24 mag. (Adnkronos/Labitalia) - Nel sistema bancario italiano la retribuzione media dei Chief Executive Officer e i compensi percepiti dai presidenti dei consigli di amministrazione o di sorveglianza sono rispettivamente 52 e 25 volte superiori a quella dei lavoratori del settore. E' questo il risultato dell'annuale ricerca **dell'Ufficio Studi della Uilca** sui compensi del 2012 dei top manager del credito, rilevato dai redditi corrisposti dagli 11 principali istituti del Paese, come evidenziato nei documenti ufficiali approvati dagli organismi societari competenti.

I gruppi bancari oggetto della ricerca sono stati: Intesa Sanpaolo, Unicredit, Banca Monte dei Paschi di Siena, Banco Popolare, Ubi, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Sondrio, Banco di Desio e della Brianza, Banca Carige, Credito Emiliano.

Per quanto concerne le retribuzioni dei Ceo, si e' assistito a un calo complessivo delle retribuzioni del 34,61% rispetto all'anno precedente, pari al 9,38% in termini effettivi, rispetto ai compensi ordinari erogati nel 2011, al netto di componenti straordinarie dovute al pagamento di Tfr e Indennita' di fine carica ai Ceo che nel 2011 hanno lasciato le aziende (Intesa Sanpaolo +1.125 migliaia di euro, Banca Monte Paschi Siena +4.000 migliaia di euro, Banca Popolare di Milano +3.100 migliaia di euro). In ogni caso le retribuzioni dei Ceo sono quindi passate da essere 80 volte superiore a quelle medie dei lavoratori a 52 volte superiori, comunque, malgrado il calo, ancora piu' alte rispetto alle 42 volte registrate nel 2000, considerando peraltro che negli ultimi 12 anni si e' anche toccata la quota di 119 volte. (segue)

## **BANCHE: MASI (UILCA), COMPENSI TOP MANAGER IN CALO MA ANCORA TROPPO ALTI 'LOGICA INCENTIVANTE NON NEGATIVA MA SIA LEGATA A MERITO E SOLIDARIETA'**

Roma, 24 mag. (Adnkronos/Labitalia) - "Riteniamo un aspetto positivo il calo delle retribuzioni dei top manager registrato nel 2012, anche se il livello dei compensi, in termini assoluti e in relazione alla retribuzione media dei lavoratori, permane troppo alto, considerando anche la situazione di grave difficolta' dell'economia, che nel 2012 e' purtroppo nettamente peggiorata rispetto all'anno precedente". Questo il commento di **Massimo Masi, segretario generale della Uilca**, ai risultati dello studio condotto dal sindacato sui compensi dei top manager nelle banche.

"Va rilevato -aggiunge **Masi**- che gli emolumenti dei Ceo si presentano estremamente concentrati nella quota fissa e quindi certa a prescindere dai risultati, come conseguenza degli interventi di contenimento dei bonus introdotti anche dalla Banca d'Italia. La logica incentivante non e' infatti negativa in assoluto, come spesso populisticamente si afferma, ma deve essere integrata in un progetto



d'impresa complessivo, in cui si possano fondere logiche di profitto a lungo termine, crescita sostenibile, meritocrazia e solidarietà".

L'andamento dei compensi dei presidenti, spiega **Masi**, "evidenzia l'assoluta discrezionalità che li determina", mentre dovrebbero invece "trovare coerenza in una regolamentazione che definisca i limiti entro i quali si può lealmente sviluppare un processo di gestione d'impresa trasparente, democratico e duraturo". (segue).

## **BANCHE: MASI (UILCA), COMPENSI TOP MANAGER IN CALO MA ANCORA TROPPO ALTI (2)**

(Adnkronos/Labitalia) - "La **Uilca** ormai da anni si occupa delle retribuzioni dei manager e ne ha denunciato -ricorda **Masi**- i livelli esorbitanti, chiedendo interventi di contenimento nella parte fissa e in quella variabile che fossero coerenti con le finalità economiche delle aziende e con principi di responsabilità sociale d'impresa".

"Oggi prendiamo atto -aggiunge il **leader della Uilca**- che nel mondo bancario altre organizzazioni sindacali hanno cominciato a prendere coscienza del problema e ad avviare iniziative per chiedere interventi su un tema così delicato. Riteniamo che il raggiungimento di soluzioni positive ed equilibrate sia da anteporre a qualsiasi rivendicazione di merito o di primogenitura che potremmo addurre".

"Crediamo quindi -conclude **Masi**- sia venuto il momento per unire le forze di tutti per chiedere gli interventi necessari affinché in Italia, e nello specifico nel settore bancario, vi siano regolamentazioni adeguate per contenere le retribuzioni dei manager a livelli di correttezza sotto il profilo etico ed economico".

## **BANCHE: UILCA, NEL 2012 COMPENSI TOP MANAGER 52 VOLTE QUELLI DEI LAVORATORI (2) =**

(Adnkronos/Labitalia) - In tale ambito, lo studio **Uilca** evidenzia come i compensi dei Ceo siano prevalentemente di natura fissa e risentano poco di parti straordinarie legate ai risultati, considerando che questo aspetto sarebbe positivo qualora gli obiettivi fossero coerenti con logiche di lungo periodo e di sviluppo sostenibile.

Per quanto concerne gli emolumenti dei presidenti dei consigli di amministrazione e di sorveglianza, anche in questo caso, va registrato un calo tra il 2011 e il 2012 nell'ordine del 18,76%, pari complessivamente a 1,8 milioni di euro. Questa situazione, dice la **Uilca**, non dipende però dall'intervento di soluzioni strutturali, ma dalla decisione unilaterale dei manager coinvolti.

Per quanto concerne il confronto con le retribuzioni medie dei lavoratori, quelle dei presidenti sono risultate 25 volte superiori, in discesa rispetto alle 31 volte del 2011, ma anche in questo caso nettamente sopra le 15 volte che caratterizzavano il 2000. Nei 12 anni di osservazione la punta massima è stata 37 volte nel 2001. La ricerca **dell'Ufficio Studi Uilca** ha anche verificato la retribuzione



dei Ceo prima dell'inizio delle fusioni bancarie, che hanno cambiato il panorama del credito in Italia: emerge che la retribuzione nelle banche maggiori era già molto elevata rispetto alle banche minori e tale rapporto è rimasto inalterato nel tempo.

(Lab /Opr/Adnkronos)  
24-MAG-13 17:03



# Banche: stipendi a.d. 53 volte lavoratori

## Nel 2012 retribuzioni -34% ma ancora troppo alte

24 maggio, 16:50



(ANSA) - ROMA, 24 MAG - Nel 2012 nel sistema bancario italiano lo stipendio medio di un ceo e' stato 53 volte quello di un lavoratore del settore. Risulta da un'indagine dell'Uilca, che evidenzia comunque un calo rispetto al 2011 (80). Le retribuzioni dei ceo sono complessivamente diminuite del 34,61% rispetto al 2011 (-9,38% in termini effettivi). "Riteniamo positivo il calo delle retribuzioni dei top manager, anche se il livello dei compensi permane troppo alto", afferma **il segretario Uilca Massimo Masi**.

Secondo il rapporto **dell'ufficio studi Uilca**, per quanto concerne le retribuzioni dei Ceo si è assistito a un calo complessivo delle retribuzioni del 34,61% rispetto all'anno precedente, pari al 9,38% in termini effettivi, rispetto ai compensi ordinari erogati nel 2011, al netto di componenti straordinarie dovute al pagamento di Tfr e indennità di fine carica ai Ceo che nel 2011 hanno lasciato le aziende. In ogni caso le retribuzioni dei Ceo sono passate da essere 80 volte superiore a quelle medie dei lavoratori nel 2011 a 52 volte superiori nel 2012: ancora più alte rispetto alle 42 volte registrate nel 2000, ma comunque in calo rispetto al picco di 119 volte toccato nel 2007. Per quanto concerne gli emolumenti dei presidenti dei Consigli di amministrazione e di sorveglianza, si registra un calo tra il 2011 e il 2012 nell'ordine del 18,76%, pari complessivamente a 1,8 milioni di euro. Questa situazione non dipende però dall'intervento di soluzioni strutturali - precisa la **Uilca** -, ma "dalla decisione unilaterale dei manager coinvolti, dimostrando la totale discrezionalità che permane nella definizione di tali compensi". Per quanto concerne il confronto con le retribuzione medie dei lavoratori, quelle dei presidenti sono risultate 25 volte superiori, in discesa rispetto alle 31 volte del 2011, ma ancora superiori alle 15 volte del 2000. "Crediamo sia il momento per unire le forze di tutti per chiedere gli interventi necessari affinché in Italia, e nello specifico nel settore bancario - afferma **Masi** -, vi siano regolamentazioni adeguate per contenere le retribuzioni dei manager a livelli di correttezza sotto il profilo etico ed economico". (ANSA). PVN

# Un ceo prende 53 volte più del bancario

Le cose vanno male solo per i lavoratori dipendenti. Anche in banca i manager sono sempre più ricchi con una sproporzione notevole con i dipendenti.

---

Globalist syndication

venerdì 24 maggio 2013 16:55

---



Nel 2012 nel sistema bancario italiano lo stipendio medio di un ceo è stato 53 volte quello di un lavoratore del settore. Risulta da un'indagine dell'**Uilca**, che evidenzia comunque un calo rispetto al 2011 (80). Le retribuzioni dei ceo sono complessivamente diminuite del 34,61% rispetto al 2011 (-9,38% in termini effettivi). "Riteniamo positivo il calo delle retribuzioni dei top manager, anche se il livello dei compensi permane troppo alto", afferma il **segretario Uilca Massimo Masi**.



# Banche, “stipendi dei manager 53 volte quelli dei lavoratori. Ma sono in calo”

Le buste paga dei dirigenti sono diminuite complessivamente del 34,6% rispetto al 2011. Il **segretario del sindacato Uilca, Massimo Masi**: "Riteniamo positivo il calo delle retribuzioni dei dirigenti, anche se il livello dei compensi rimane troppo alto"

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 24 maggio 2013



Nelle banche italiane, lo **stipendio** medio di un amministratore delegato è stato 53 volte quello di un lavoratore del settore. E' quanto risulta da una indagine del sindacato **Uilca** considerando i dati del 2012, che evidenzia comunque un calo rispetto al 2011, quando i compensi dei manager erano 80 volte superiori. Le buste paga dei dirigenti sono infatti diminuite complessivamente del 34,6% rispetto al 2011. "Riteniamo positivo il calo delle retribuzioni dei top manager", afferma il **segretario Uilca Massimo Masi**, "anche se il livello dei compensi permane troppo alto".

Per quanto concerne i compensi dei presidenti dei **consigli di amministrazione** e di sorveglianza, si registra un calo tra il 2011 e il 2012 nell'ordine del 18,76%, pari complessivamente a 1,8 milioni di euro. "Questa situazione non dipende però dall'intervento di **soluzioni strutturali**", precisa la **Uilca**, "ma dalla decisione unilaterale dei manager coinvolti, dimostrando la totale discrezionalità che permane nella definizione di tali stipendi".

Considerando invece il confronto con le retribuzioni medie dei lavoratori, quelle dei **presidenti** sono risultate 25 volte superiori, in discesa rispetto alle 31 volte del 2011, ma ancora superiori alle 15 volte del 2000. "Crediamo sia il momento per unire le forze di tutti per chiedere gli interventi necessari affinché in Italia, e nello specifico nel settore bancario", conclude Masi, "vi siano **regolamentazioni** adeguate per contenere le retribuzioni dei manager a livelli di correttezza sotto il profilo etico ed economico".

# Banche, i top manager guadagnano in media come 53 sportellisti

Analisi del centro studi Uilca-Uil sui compensi di amministratori delegati e presidenti di 11 istituti Ubi Banca al 6° posto della classifica nazionale

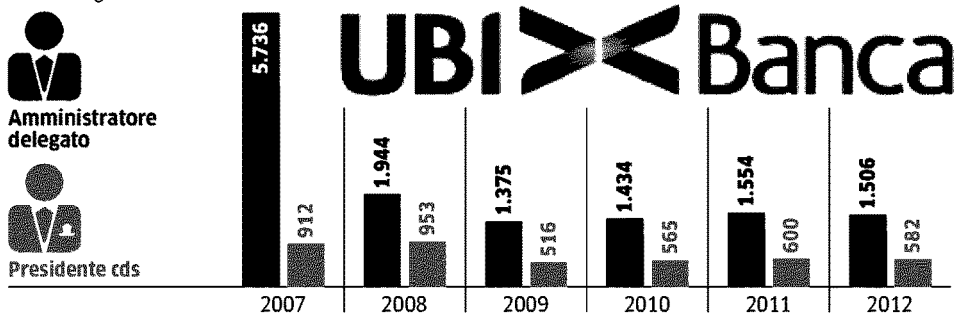
Si chiamano, in gergo economico, «Chief Executive Officer» e, se lavorano in una banca italiana, guadagnano in media 53 volte lo stipendio di uno sportellista. Loro, con un gergo più rustico, sono gli amministratori delegati dei nostri gruppi bancari e, dal punto di vista reddituale, si trovano in buona compagnia considerato come, infatti, i loro presidenti di consigli di amministrazione o di sorveglianza, in media hanno compensi solo 25 volte più alti di quelli dei loro dipendenti medi.

Lo strano «spaccato» reddituale lo ha tracciato l'ufficio studi della federazione sindacale del credito della Uil, la Uilca, che nella sua tradizionale analisi, ha messo a confronto la situazione i guadagni dei vertici dei principali 11 istituti di credito nazionali: Intesa Sanpaolo, Unicredit, Banca Monte dei Paschi di Siena, Banco Popolare, Ubi, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Sondrio, Banco Desio e della Brianza, Banca Carige e Credito Emiliano. Un'analisi che, come sottolineano dal sindacato, si è sviluppata «in uno scenario macro economico particolarmente complesso», oggettivamente condizionato dalla crisi economica in atto.

Stando all'analisi del sindacato guidato dal segretario nazionale Massimo Masi, la fotografia nel 2012 evidenzia come il volume complessivo delle retribuzione spettanti alle figure apicali di governo degli istituti di credito hanno registrato una contrazione del 34,6%. Un calo drastico: ma nominale. E che sconta tutta una serie di riasseti dirigenziali

## I compensi dei manager bancari

Dati in migliaia di euro



### Compensi amministratori delegati 2012

Intesa Sanpaolo	3.037
Banca Desio / Brianza	1.973
Unicredit	1.950
Banco Popolare	1.709
Mps	1.594
Ubi	1.506
Banca Pop. dell'Emilia	1.122
Banca Pop. di Sondrio	1.084
Banca Pop. di Milano	971
Credito Emiliano	854
Carige	634

### Compensi presidenti 2012

Unicredit	1.523
Carige	1.200
Banca Pop. di Sondrio	1.102
Intesa Sanpaolo	1.080
Ubi	582
Banca Desio / Brianza	559
Banco Popolare	520
Banca Pop. dell'Emilia	481
Mps	296
Credito Emiliano	272
Banca Pop. di Milano	233

Fonte: indagine Uilca

registrati nel 2011 e che di fatto, tra Tfr e indennità di fine carica, avevano innalzato il valore complessivo riconosciuto ai manager. «Normalizzato» dall'effetto componenti straordinarie la differenza tra 2012 e 2011 segna una contrazione del 9,38%.

Contrazione che ha permesso alla retribuzione dei Ceo di scendere ad un multiplo di 53 volte rispetto allo stipendio di un bancario, quando solo nel 2011 tale indice era a quota 80 volte. E vale la

pena ricordarlo, che, nel 2000, tale rapporto si collocava a quota 42: mentre solo nel 2007 si era spostato a 119 volte.

Significativo come, nei redditi dei Ceo bancari, la quota variabile sia ormai estremamente limitata (12% del percepito) e come la scelta di riduzione attuata da molti presidenti sia frutto solo di indicazioni volontarie e non attribuibili a politiche di sistema.

Ma i «rapporti» significano cifre: nel 2012 l'amministratore delegato più pagato è quello di Intesa Sanpaolo (Tommaso

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile.





so Cucchiani) che ha guadagnato circa 3,04 milioni di euro: 108 volte più di un bancario medio. Il Ceo del gruppo con sede a Bergamo, Ubi Banca (**Matteo Massiani**) ha guadagnato circa 1,51 milioni di euro (54 volte lo stipendio medio di uno sportellista) posizionandosi a metà della classifica stilata dalla **UILCA**: 6° alle spalle di Intesa, Banca Desio e della Brianza, Unicredit, Banco Popolare e Banca Mps.

Sul fronte presidenti, invece, al vertice della classifica c'è Unicredit: a quella poltrona ha riconosciuto 1,52 milioni di euro. La bergamasca Ubi Banca anche qui si colloca a metà classifica, con 582 mila euro (con riferimento alla posizione di **Corrado Fassola**, presidente del consiglio di Sorveglianza, scomparso nel dicembre scorso, e sostituito nel corso dell'assemblea dell'aprile scorso da Andrea Moltrasio).

Il raffronto con l'epoca antecedente alle grandi operazioni di fusioni? Impraticabile. Basti pensare che l'istituto più remunerativo, per Ceo, era Monte Paschi Siena (2,8 milioni) e sul fronte presidente era Unicredit Italiano (789 mila euro). Ubi non era ancora nata: ma la Popolare di Bergamo riconosceva 214 mila euro al suo dirigente più alto (non esistendo la carica di Ceo) e 373 mila euro al suo presidente (**Enrico Zanetti**). ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*Valori in  
calo del  
9,4% sul  
2011.  
I tagli sono  
volontari*



ECONOMIA

## Banche: gli stipendi dei manager 53 volte quelli dei lavoratori

**24/05/2013** Nel 2012 nel sistema bancario italiano lo stipendio medio di un ceo è stato 53 volte quello di un lavoratore del settore. Questo risulta da un'indagine dell'Uilca. Mentre tutti iriflettori sono puntati sui costi della politica, lo sguardo sulle mastodontiche differenze di reddito

fra manager e dipendenti, tanto delle imprese pubbliche, come di quelle private, resta del tutto strabico. Questo è l'indeciso spread che non suscita alcuno scandalo in lor signori.

Uno studio della Uilca

# Lo stipendio dei banchieri è 52 volte quello del bancario

Tagliati i bonus degli ad, ma sale la parte fissa della loro retribuzione

## LE RETRIBUZIONI NEL SISTEMA BANCARIO

**-34,61%** Il calo complessivo delle retribuzioni dei Ceo nel 2012 rispetto al 2011

**-18,76%** Il calo complessivo dei presidenti dei Consigli di Amministrazione e di Sorveglianza



Numero di volte superiori dei salari alla media dei lavoratori

Ceo	
2000	42
2011	80
2012	52

Presidenti dei Consigli di Amministrazione e di Sorveglianza

2000	15
2011	31
2012	25

Fonte: Ufficio Studi della Uilca

P&amp;G/L

### JESSICA MARIANA MASUCCI

■ ■ ■ A quanti stipendi di un bancario equivalgono i compensi di un banchiere? In Italia la risposta è 52: tale è il rapporto tra la retribuzione media degli amministratori delegati e quella di un lavoratore del settore. A rivelarlo è l'annuale ricerca che l'ufficio studi della Uilca, Uil credito esattorie e assicurazioni, svolge sui compensi dei top manager del credito. L'indagine si è basata sui documenti ufficiali approvati dagli organismi societari competenti dei principali 11 istituti italiani, da Intesa Sanpaolo e Unicredit al Credito Emiliano.

Il sindacato ha misurato anche la distanza tra la busta paga di un impiegato di banca e gli emolumenti dei presidenti dei consigli di amministrazione e di sorveglianza. Queste ultime sono risultate superiori di 25 volte.

Tuttavia nel 2012 anche i banchieri hanno pianto. Rispetto all'anno precedente le retribuzioni dei ceo sono ca-

late complessivamente del 34,61%. Questo numero si ridimensiona a un effettivo -9,38%, al netto di compensi straordinari che sono stati dovuti nel 2011 a quei top manager che hanno lasciato le aziende. Un esempio di questi tfr e indennità di fine carica "stellari"? La Uilca ne fa tre: Monte Paschi Siena ha elargito 4 milioni di euro, la Banca Popolare di Milano oltre 3 milioni e Intesa Sanpaolo 1 milione e 125mila euro.

A ogni modo, gli amministratori delegati sono passati da un picco registrato negli ultimi 12 anni di retribuzioni 119 volte più alte dei dipendenti della banca alle attuali 52.

Una restrizione del divario tra stipendi dei bancari e compensi dei vertici si è avuta anche nel confronto tra i primi e i guadagni dei presidenti dei consigli di amministrazione, diminuiti del 18,76% in un anno, pari complessivamente a 1,8 milioni di euro.

Nel rapporto della Uilca si traggono due conclusioni. La prima è che nonostante siano stati colpiti i bonus, la parte variabile dei compensi dei paperoni delle banche, questi hanno

fatto lievitare la parte fissa della retribuzione. In secondo luogo, laddove vi sono state diminuzioni dei compensi dei presidenti, si è trattato della loro volontà di rinunciare a una parte dello stipendio. In entrambi i casi, secondo il sindacato, si è dimostrata «la totale discrezionalità che permane nella definizione di tali compensi».



# Banche: Uilca, manager guadagnano 52 volte di piu' dei dipendenti

10:58 27 MAG 2013

AGI) - Roma, 27 mag. - Nel sistema bancario italiano la retribuzione media dei Chief Executive Officer (Ceo) e i compensi percepiti dai presidenti dei consigli di amministrazione o di sorveglianza sono rispettivamente 52 e 25 volte superiori a quella dei lavoratori del settore. E' il dato che emerge dall'annuale ricerca **dell'Ufficio Studi della Uilca** sui compensi del 2012 dei top manager del credito, rilevato dai redditi corrisposti dagli 11 principali istituti del Paese. I gruppi bancari oggetto della ricerca sono stati: Intesa Sanpaolo, Unicredit, Banca Monte dei Paschi di Siena, Banco Popolare, Ubi, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Sondrio, Banco di Desio e della Brianza, Banca Carige, Credito Emiliano. Le retribuzioni dei Ceo hanno registrato un calo complessivo del 34,61% rispetto all'anno precedente, pari al 9,38% in termini effettivi, rispetto ai compensi ordinari erogati nel 2011, al netto di componenti straordinarie dovute al pagamento di Tfr e Indennita' di Fine Carica ai manager che nel 2011 hanno lasciato le aziende. Tali retribuzioni sono passate da essere 80 volte superiore a quelle medie dei lavoratori a 52 volte superiori, comunque, malgrado il calo, ancora piu' alte rispetto alle 42 volte registrate nel 2000, considerando peraltro che negli ultimi 12 anni si e' anche toccata la quota di 119 volte. La **Uilca** ricorda come i compensi dei Ceo siano prevalentemente di natura fissa e risentano poco di parti straordinarie legate ai risultati. Anche sul fronte degli emolumenti dei presidenti dei Consigli di Amministrazione e di Sorveglianza va registrato un calo tra il 2011 e il 2012 nell'ordine del 18,76%, pari complessivamente a 1,8 milioni di euro. Le retribuzioni dei presidenti sono quindi risultate 25 volte superiori, in calo rispetto alle 31 volte del 2011, ma anche in questo caso nettamente sopra le 15 volte che caratterizzavano il 2000. Nei 12 anni di osservazione la punta massima e' stata 37 volte nel 2001. Per la **Uilca** i compensi dei manager bancari sono "ancora troppo alti e serve un'azione comune per regolamentarli".



# Quanto guadagna un banchiere? 52 volte più di un impiegato di banca

Il dato è emerso da uno studio condotto **dall'ufficio studi della Uilca, Uil**.

Fanpage.it



Quanto guadagna un banchiere rispetto a un impiegato bancario? 52 volte di più: è il dato emerso da una ricerca condotta **dall'ufficio studi della Uilca, Uil credito esattorie e assicurazioni**. L'indagine si è basata sui documenti ufficiali approvati dagli organismi societari competenti dei principali 11 istituti italiani, da Intesa Sanpaolo e Unicredit al Credito Emiliano. Tuttavia, anche per i grandi manager il 2012 è stato un anno relativamente peggiore degli altri, essendo calate del 34,61% le loro retribuzioni. Numero che si ridimensiona a un effettivo -9,38%, al netto di compensi straordinari che sono stati dovuti nel 2011 a quei top manager che hanno lasciato le aziende. Un esempio di questi tfr e indennità di fine carica "stellari"? La **Uilca** ne fa tre: Monte Paschi Siena ha elargito 4 milioni di euro, la Banca Popolare di Milano oltre 3 milioni e Intesa Sanpaolo 1 milione e 125mila euro.

# Banche, dirigenti valgono 52 volte i lavoratori

## Uilca: Compensi ancora troppo alti

Di Redazione il Denaro – lunedì 27 maggio 2013

Nel sistema bancario italiano la retribuzione media dei Chief Executive Officer (Ceo) e i compensi percepiti dai presidenti dei consigli di amministrazione o di sorveglianza sono rispettivamente **52 e 25 volte superiori** a quella dei lavoratori del settore. E' quanto emerge dall'annuale ricerca **dell'Ufficio Studi della Uilca** sui compensi del 2012 dei top manager del credito, rilevato dai redditi corrisposti dagli 11 principali istituti del Paese. I gruppi bancari oggetto della ricerca sono stati: Intesa Sanpaolo, Unicredit, Banca Monte dei Paschi di Siena, Banco Popolare, Ubi, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Sondrio, Banco di Desio e della Brianza, Banca Carige, Credito Emiliano.

### **In calo rispetto al 2011 (quando erano 80 volte superiori)**

Le retribuzioni dei Ceo hanno registrato un calo complessivo del 34,61% rispetto all'anno precedente, pari al 9,38% in termini effettivi, rispetto ai compensi ordinari erogati nel 2011, al netto di componenti straordinarie dovute al pagamento di Tfr e Indennità di Fine Carica ai manager che nel 2011 hanno lasciato le aziende. Tali retribuzioni sono passate da essere **80 volte superiore a quelle medie dei lavoratori** a 52 volte superiori, comunque, malgrado il calo, ancora più alte rispetto alle 42 volte registrate nel 2000, considerando peraltro che negli ultimi 12 anni si è anche toccata la quota di 119 volte. La **Uilca** ricorda come i compensi dei Ceo siano prevalentemente di natura fissa e risentano poco di parti straordinarie legate ai risultati.

Anche sul fronte degli emolumenti dei presidenti dei Consigli di Amministrazione e di Sorveglianza va registrato un calo tra il 2011 e il 2012 nell'ordine del 18,76%, pari complessivamente a 1,8 milioni di euro. Le retribuzioni dei presidenti sono quindi risultate 25 volte superiori, in calo rispetto alle 31 volte del 2011, ma anche in questo caso nettamente sopra le 15 volte che caratterizzavano il 2000. Nei 12 anni di osservazione la punta massima è stata 37 volte nel 2001. Per la **Uilca** i compensi dei manager bancari sono *"ancora troppo alti e serve un'azione comune per regolamentarli"*.





## SINDACATI

Quelle convergenze parallele  
contro i maxistipendi bancari

■ L'obiettivo è unico: tagliare lo stipendio dei *top banker*. Le iniziative dei sindacati, però, corrono su binari paralleli. Non si era ancora spenta l'eco dell'ultima ricerca della Uilca-Uil che la Fiba-Cisl ha rilanciato presentando un progetto di legge d'iniziativa popolare (pdl) che limiti i compensi dei ceo. L'indagine del sindacato guidato da Massimo Masi ha rilevato che, nel 2012, le retribuzioni degli ad delle principali banche sono state, in media, 52 volte superiori a quelle dei dipendenti. Alla Cisl, invece, Raffaele Bonanni e il capo Fiba, Giulio Romani, apporranno domani in Cassazione le prime firme sul pdl che fissa a 294 mila euro la parte fissa dello stipendio con parte variabile non superiore alla fissa. Come recita l'adagio, «marciare divisi per colpire uniti».





*Manager Online*

## I compensi 2012 top manager delle banche d'Italia

Da **Uilca** giungono tutti i dati sulle retribuzioni del 2012 dei top manager che operano nelle banche italiane.

Grazie a un nuovo report condiviso da Uilca è possibile dare un'occhiata alla situazione dei **compensi del 2012 dei top manager** che lavorano **nelle banche italiane**. Nel sistema di credito tricolore la **retribuzione media** dei CEO e dei presidenti dei consigli di amministratore è rispettivamente 52 e 25 volte superiore a quella dei lavoratori del settore.

**L'Ufficio Studi della Uilca** ha rilevato i redditi dei top manager dei principali **11 istituti di credito d'Italia**, ovvero Intesa Sanpaolo, Unicredit, Banca Monte dei Paschi di Siena, Banco Popolare, Ubi, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Sondrio, Banco di Desio e della Brianza, Banca Carige, Credito Emiliano.

I **compensi dei CEO** hanno subito una flessione complessiva del 34,61% rispetto a quanto registrato nell'anno precedente, passando dall'essere 80 volte superiori a quelle medie dei lavoratori a 52 volte superiori.

Le **retribuzioni dei presidenti** invece sono risultate 25 volte superiori, in calo rispetto alle 31 volte viste nel 2011. Tuttavia, nonostante la flessione, per la **Uilca** i compensi dei manager bancari sono ancora troppo alti e serve un'azione comune per regolamentarli.

## Stipendi manager bancari, dalle 25 alle 52 volte in più di quello di un lavoratore

**Indagine Uilca:** "E la differenza è calata nel 2012"



Firenze - Quanto guadagna mediamente un chief executive officer, o il presidente del consiglio di amministrazione o di sorveglianza di un istituto di credito? **Dalle 52 (per quanto riguarda i Ceo) alle 25 volte sopra la retribuzione media di un lavoratore "semplice".**

E' quanto risulta dalla ricerca svolta con cadenza annuale **dall'Ufficio Studi della Uilca**, che riguarda i compensi del 2012 dei top manager del credito. La ricerca utilizza i redditi corrisposti dai maggiori 11 istituti del Paese, dunque, oltre a **Mps, Intesa Sanpaolo, Unicredit, Banco Popolare, Ubi, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Sondrio, Banco di Desio e della Brianza, Banca Carige, Credito Emiliano**. I compensi utilizzati per la ricerca sono quelli evidenziati nei documenti ufficiali approvati dagli organismi societari competenti, come precisa la nota di **Uilca**.

In realtà non è sempre stato così: **"prima" il gap fra impiegati semplici e top manager era più alto.** "Per quanto concerne le retribuzioni dei Ceo si è assistito a un calo complessivo delle retribuzioni del 34,61% rispetto all'anno precedente, pari al 9,38% in termini effettivi, rispetto ai compensi ordinari erogati nel 2011, al netto di componenti straordinarie dovute al pagamento di Tfr e Indennità di Fine Carica ai Ceo che nel 2011 hanno lasciato le aziende (Intesa Sanpaolo +1.125 migliaia di euro, Banca Monte Paschi Siena +4.000 migliaia di euro, Banca Popolare di Milano +3.100 migliaia di euro)" puntualizza **Uilca**. Che ricorda: *"In ogni caso le retribuzioni dei Ceo sono quindi passate da essere 80 volte superiore a quelle medie dei lavoratori a 52 volte superiori, comunque, malgrado il calo, ancora più alte rispetto alle 42 volte registrate nel 2000, considerando peraltro che negli ultimi 12 anni si è anche toccata la quota di 119 volte"*.

**Un'altra particolarità dei compensi dei Ceo è la natura prevalentemente fissa degli stessi**, che risentono tutto sommato poco di "parti straordinarie legate ai risultati". Un aspetto che presenta una doppia faccia, secondo **Uilca**, dal momento che gli incentivi al miglioramento e al risultato "possono essere positivi, purchè gli obiettivi siano coerenti con logiche di lungo periodo e di sviluppo sostenibile". Inoltre, la natura prevalentemente fissa del compenso slega completamente la retribuzione dai risultati, rendendo la retribuzione stessa "certa a prescindere dai risultati, come conseguenza degli interventi di

contenimento dei bonus introdotti anche dalla Banca d'Italia". **Un atteggiamento che certamente sarà di poco stimolo per gli stessi Ceo, "blindati" così in una botte di ferro per quanto riguarda gli emolumenti, "a prescindere".**

**Un calo va segnalato anche per quanto concerne gli emolumenti dei presidenti dei Consigli di Amministrazione e di Sorveglianza. Un "calo" che tra il 2011 e il 2012 raggiunge il 18,76%, pari complessivamente a 1,8 milioni di euro.** E tuttavia questo risultato non dipende, informa la nota di **Uilca**, *"dall'intervento di soluzioni strutturali, ma dalla decisione unilaterale dei manager coinvolti, dimostrando la totale discrezionalità che permane nella definizione di tali compensi"*. E il confronto con le retribuzioni medie dei lavoratori? Quelle dei presidenti sono **25 volte superiori**, in discesa rispetto alle 31 volte del 2011, *"ma anche in questo caso nettamente sopra le 15 volte che caratterizzavano il 2000"*.

E' 12 anni che **l'Ufficio Studi Uilca** analizza i dati delle retribuzioni dei top manager: ha dunque anche verificato la retribuzione dei Ceo prima dell'inizio delle fusioni bancarie, che hanno cambiato il panorama del credito in Italia. Dai dati emerge che **"la retribuzione nelle banche maggiori era già molto elevata rispetto alle banche minori e tale rapporto è rimasto inalterato nel tempo"**.

Se il calo delle retribuzioni dei top manager registrato nel 2012 viene salutato come positivo dalla **Uilca**, tuttavia l'associazione sindacale ritiene che, ancora di più considerando la grave difficoltà in cui versa l'economia italiana, *"il livello dei compensi, in termini assoluti e in relazione alla retribuzione media dei lavoratori, permane troppo alto"*. **Punti deboli del sistema tributivo di Ceo e Presidenti?** Per quanto riguarda i primi, **l'assoluta preponderanza della quota fissa ( in soldoni, vada come vada, i soldi che mi porto a casa son sempre gli stessi)**, per i secondi, **l'altrettanto assoluta discrezionalità nella determinazione del "quantum"**.

La Uilca *"ormai da anni ha denunciato i livelli esorbitanti delle retribuzioni dei manager, chiedendo interventi di contenimento nella parte fissa e in quella variabile che fossero coerenti con le finalità economiche delle aziende e con principi di Responsabilità Sociale d'Impresa"*. E dunque? **Qualche spiraglio, secondo l'associazione, sembrerebbe aprirsi:** *"Prendiamo atto che nel mondo bancario altre Organizzazioni Sindacali hanno cominciato a prendere coscienza del problema e ad avviare iniziative per chiedere interventi su un tema così delicato. Crediamo quindi sia il momento per unire le forze di tutti per chiedere gli interventi necessari affinché in Italia, e nello specifico nel settore bancario, vi siano regolamentazioni adeguate per contenere le retribuzioni dei manager a livelli di correttezza sotto il profilo etico ed economico"*.

© STAMPTOSCANA - RIPRODUZIONE RISERVATA

